

BRANCATI

Se la sanità lucana soccorre Napoli

>> SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

● Sì, questa volta gli emigranti non sono lucani e i viaggi della speranza non prendono le rotte del Nord. Pensavamo di aver visto e sentito tutto, di aver toccato con mano i problemi più gravi della sanità. E, invece, cari lucani e cari pugliesi, altro che liste d'attesa o carenza di medici: nella Napoli arruffona e sciatta si arriva perfino a chiudere i reparti di Cardiocirurgia nei tre ospedali cittadini. Motivo? Lavori in corso e... vacanze. Ferie, ciabatte, mare, sole, spiaggia, mentre si lascia deserto un presidio per la sopravvivenza, dove chi arriva lotta tra la vita e la morte. Proprio ciò che sta accadendo ad un paziente campano trasferito il 15 agosto scorso, in fretta e furia, a bordo di un elicottero, all'ospedale San Carlo di Potenza. Il caso è segnalato in una lettera-denuncia del direttore del 118 della Campania, Giuseppe Galano, che è anche presidente dell'Aaroi, il sindacato dei medici rianimatori e anestesisti: «Abbiamo effettuato il soccorso di un uomo con dissecazione aortica tratto ascendente. Aveva bisogno urgente di essere messo su un tavolo operatorio. Abbiamo dovuto

sottrarre un elicottero al nostro servizio di emergenza e trasferire l'ammalato all'ospedale di Potenza. Al policlinico federiciano - spiega Galano - il reparto è chiuso dal 25 agosto per lavori. Al Mondaldi nella settimana di Ferragosto. Altrettanto per la clinica Mediterranea, dove pure siamo autorizzati a trasferire i pazienti che hanno bisogno della cardiocirurgia». Ma altre difficoltà ci sono state anche per ricoveri in Urologia e Chirurgia a causa della saturazione dei posti letto. «La verità - aggiunge Galano - è che la centrale interna offre una disponibilità che noi definiamo minima rispetto alle nostre richieste. Il rapporto è uno a dieci. Troppo poco per una città come Napoli, col suo milione e mezzo di abitanti».

Potenza, dunque, è l'ancora di salvezza per i partenopei. L'ospedale più vicino e più attrezzato. «Ci scelgono - dice Giampiero Maruggi, direttore del San Carlo - perché offriamo qualità». Vero. Ma senza questa sceneggiata napoletana le corse in elicottero non ci sarebbero state. E se ragioniamo da italiani, tutta questa storia non può non farci rabbrivire.

Massimo Brancati

